DAL PARLAMENTO

Pd, Letta eletto nuovo segretario: “Non ho lasciato tutto per guidarvi a una sconfitta”

di **Irene Villani** · 14 marzo 2021, 15:41

Un ringraziamento speciale a **Nicola Zingaretti** “con cui continuerò a lavorare, legati da un rapporto di lunga amicizia e sintonia”; un pensiero “ai centomila morti e al mezzo milione di italiani che hanno perso il lavoro, a loro noi guardiamo cercando le migliori soluzioni per il loro futuro”. **Enrico Letta** ha aperto così il discorso davanti all’assemblea nazionale che lo ha eletto nuovo segretario del Pd.

“Non vi serve un nuovo segretario ma un nuovo Pd”, ha dichiarato mettendo in fila le sue proposte: sostenere il governo Draghi, dialogare con tutto il centrosinistra M5s compreso, aprire il Pd superando le correnti e guardando ai giovani e alle donne. Ma soprattutto lancia alcune proposte qualificanti: il voto ai sedicenni, lo Ius soli, la partecipazione azionaria dei lavoratori nelle imprese, la riforma contro i cambi di casacca in Parlamento, la sfiducia costruttiva e una nuova legge elettorale.

“Vorrei che oggi la discussione non si chiudesse ma iniziasse. Domani presenterò un vademecum di idee da consegnare al dibattito dei circoli per due settimane. Ne discutiamo insieme e poi facciamo sintesi in una nuova assemblea“. Ha messo subito le cose in chiaro, riconoscendo i limiti del Pd: “Lo stesso fatto che sia qui io e non una segretaria donna dimostra che esiste un problema” sulla parità di genere. “Io metterò al centro” il tema delle donne: è “assurdo” che sia un problema.

E dopo le donne, i giovani. Che “saranno al centro della mia azione”. Tanto che, ha assicurato, “l’altra battaglia da fare è quella per il voto ai sedicenni, anche se so che sarà una battaglia divisiva, complicata, ma dobbiamo allargare il peso dei giovani nella società“. Ma non solo. “Voglio rilanciare lo Ius soli – ha precisato Letta – Credo che sarebbe una buona cosa se il governo Draghi, il governo del tutti insieme, sia quello di una normativa sullo Ius soli”.

Affrontato anche il tema delle alleanze: “Solo in coalizione si vince e si governa”. Perciò quanto prima Letta incontrerà tutti i leader delle forze politiche con cui a suo giudizio è possibile stringere

delle alleanze: “Dobbiamo costruire un nuovo centrosinistra su iniziativa e leadership del Pd. Parlerò con tutti coloro che sono interessati a un dialogo: parlerò con Speranza, con Bonino, con Calenda, con Renzi, con Bonelli, Fratoianni, con tutti gli altri possibili interlocutori anche nella società. Questo nostro centrosinistra andrà all’incontro con il Movimento 5 stelle, che sarà guidato da Giuseppe Conte, al quale va il mio saluto affettuoso”.

Aprire le porte del partito perché quello che “serve è un nuovo Pd”. “Noi non dobbiamo essere quelli che sono la ‘protezione civile’ – ha spiegato Letta – nel senso di considerare che devono per forza andare al governo perché sennò l’Italia sbanda”. Altrimenti “diventiamo il partito del potere e se diventiamo il partito del potere, noi moriamo. Noi dobbiamo avere le nostre idee in testa, andare al governo se si vincono le elezioni ma sapendo che si vincono le elezioni se non si ha paura di andare all’opposizione. Apertura è il mio motto. Spalanchiamo le porte del partito”. Perciò il prossimo autunno il neo leader indirà quelle che ha definito le “Agorà tematiche”, dove esterni e interni al Pd discuteranno della nuova forma che dovrà avere un partito negli anni di Internet.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/03/14/enrico-letta-pd/

© 2026 Istituzioni24